

pagine cooperative 9.10 2008

Pagine Cooperative: mensile di proprietà della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia - 33100 Udine Via D. Cernazai, 8 - n. 9/10 settembre/ottobre 2008
Editore: Inuno srl Udine - Stampa: Grafiche Filacorda Udine - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, CNS UD - € 0,90



Progetto Argentina



BUONE PRATICHE IN MATERIA DI RIFIUTI

19 SETTEMBRE 2008

UDINE, HOTEL LÀ DI MORET
SALA MARGHERITA



Piano regionale dei rifiuti: in arrivo un forum sul web e un convegno

**Legacoop Fvg contribuisce
con le buone pratiche
delle sue associate**

“Il rifiuto deve essere considerato una risorsa in gran parte riutilizzabile e la separazione dell’umido dal secco diventa necessaria così come bisogna spingere sulla raccolta differenziata. Se si daranno vita a pratiche virtuose non serviranno né altre discariche né altri termovalorizzatori e, nel caso, prima di realizzare questi impianti sarà opportuno capire le effettive necessità. Il problema deve essere visto a monte e non, come si sta facendo da più parti, a valle”. Lo ha indicato Renzo Marinig, presidente di Legacoop Fvg, nel corso del convegno “Buone pratiche in materia di rifiuti” che ha visto anche gli interventi dell’assessore comunale di Udine Lorenzo Croattini, di Dora Rigoni, responsabile Area Nordest Comieco, di Riccardo Passigato, vicedirettore generale Corepla, del presidente A&T 2000, Nicola Turello e di quello della Net, Vilma Longo, di Elio Di Giusto presidente Csr Bassa Friulana Spa, di Lorenzo Cozianin presidente Comunità Collinare del Friuli e di Giorgio Bertinelli, vicepresidente Legacoop nazionale.

L’incontro ha voluto essere un contributo della cooperazione alla redazione del nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti che dovrebbe prevedere, secondo Legacoop Fvg, un sistema di raccolta differenziata spinta su tutta la regione, un gestore unico per la raccolta con salvaguardia di specificità e differenze territoriali e puntare su tecnologie avanzate sia per la differenziata che per la termovalorizzazione. Un esempio concreto per la gestione dei rifiuti viene dalla cooperativa Idealservice che secondo Marinig, ha svolto un lavoro fondamentale di supporto agli enti gestori attraverso gli impianti di San Giorgio di Nogaro e di Rive D’Arcano. “Il lavoro di Idealservice attuato dal 1990 ad oggi – ha puntualizzato il presidente di Legacoop Fvg – ha evitato secondo un calcolo approssimativo l’apertura di 4 discariche di medie dimensioni”.

Cosa dice la Regione Fvg

La Regione, come ha fatto sapere l’assessore all’Ambiente e lavori pubblici Vanni Lenna intenda coinvolgere, in vista della redazione del piano, i portatori di interesse, ovvero coloro che si occupano



quotidianamente dei rifiuti, al fine di redigere un documento che abbia una visione strategica di almeno dieci anni.

E, a novembre la Regione organizzerà un convegno aperto a imprenditori, istituzioni e cittadini e come gli atti dello stesso potranno diventare la base del piano. A breve sarà inoltre attivato un forum su internet al quale tutti potranno partecipare e dare utili indicazioni da utilizzare al convegno. Lenna ha indicato poi come il documento si baserà principalmente su tre temi: raccolta differenziata, utilizzazione dei rifiuti, informazione e formazione e dovrà tener conto di due elementi, la salute dei cittadini e la salvaguardia del territorio.

Strategie per aumentare la raccolta differenziata

L'incontro, aperto dal vice-presidente di Legacoop Fvg Loris Asquini, ha fatto il punto anche sulle strategie per raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa che impone entro il 2012 di ottenere una percentuale di raccolta differenziata del 65%.

Si è dichiarato ottimista il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini: "Sono certo – ha indicato – che, in tema di raccolta differenziata, potremo presto essere i primi della classe nel Nordest, ribaltando i risultati attuali".

"Il problema di una corretta pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti – ha detto Enzo Gasparutti, presidente di Idealservice - va affrontato su due piani di valutazione, il primo legato all'impatto ambientale e il secondo, economico, costituito dai costi sostenuti sia dai cittadini, per ottenere un servizio efficiente, sia dalle imprese per acquisire la materia prima seconda. Si tratta di un "immaginario cantiere" sempre aperto, con obiettivi che andranno riposizionati continuamente negli anni. Questa Regione – ha proseguito - ha buttato al vento un'importante opportunità, quella di gestire in modo oculato un patrimonio di discariche in funzione di una corretta pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti. Si è privilegiato lo sfruttamento in funzione non del tempo, ma del guadagno immediato". Una gestione delle discariche, quindi, poco lungimirante secondo Gasparutti perché, ora che i "buchi" da riempire sono esauriti e i costi degli smaltimenti saliti alle stelle, il sistema integrato dei rifiuti deve essere ridisegnato ripartendo da zero.

"Le recenti sperimentazioni della raccolta differenziata spinta porta a porta realizzata in sei comuni del medio Friuli – ha aggiunto - stanno dando ragione agli amministratori di A&T2000 che hanno avviato un progetto di raccolta differenziata secco – umido con percentuali che vanno dal 75 all'80%. A ruota anche la Comunità Collinare, la CSR Bassa Friulana e la Net di Udine stanno sperimentando con successo raccolte differenziate spinte secco – umido, non porta a porta, ma a cassonetto, con risultati altrettanto significativi e incoraggianti. Gli impianti di selezione realizzati dall'Idealservice e messi a punto in tanti e tanti anni di attività con investimenti tutti nostri e sacrifici enormi da parte di tanti soci della cooperativa, rappresentano l'altro anello fondamentale per la commercializzazione e la valorizzazione delle materie prime secondarie prodotte dopo la selezione. Il sistema Conai, a cui la cooperativa Idealservice ha fatto riferimento fin dalla sua nascita, è invece l'anello fondamentale del "Ciclo integrato dei rifiuti" di tutta Italia".

Il tavolo dei relatori al convegno del 19 settembre





IDEALSERVICE

E' un mondo pulito

L'esperienza acquisita in diciotto anni di attività ha consentito a Idealservice di sviluppare nuove tecnologie e conoscenze in campo impiantistico, trasformando i processi di selezione e valorizzazione di tutti i tipi di imballaggi (carta, plastica, legno, materiali ferrosi e vetro) da manuali in semiautomatici, attraverso l'uso dei lettori ottici.

La coop ha mosso i primi passi nel settore dell'ecologia nei primi anni Novanta, quando la Cooperativa – costituita nel 1985 dalla trasformazione della ragione sociale della Cooperativa Manutenzioni Locali (nata nel 1953) – decide di allargare la sua missione aziendale al settore della raccolta differenziata dei rifiuti. Oggi è una grande realtà, attiva in tutto il Nord Italia, con una forza lavoro stabile di circa 1.200 persone ed un fatturato in costante crescita: 32.294 milioni di euro nel 2005, 42.025 nel 2006, 47.481 nel 2007 ed una previsione di raggiungere i 60 milioni di euro nel 2008.

Particolarmente significativo il patrimonio netto della cooperativa, che nel 2007 superava i 13 milioni di euro e nel 2008 aumenterà ulteriormente: un patrimonio frutto di una politica di investimenti lungimirante, che ha consentito a Idealservice di acquisire immobili importanti, fra i quali le proprie sedi e una decina di impianti, localizzati in tutto il Nordest e in Emilia Romagna. Con una territorialità assai vasta, incentivata dal susseguirsi di fusioni societarie con altre aziende e cooperative locali e non (spesso intervenendo per sanare bilanci fallimentari, come nel recente caso della Compagnia Portuale di Trieste), Idealservice è presente in tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia, nel Veneto Orientale, con appendici importanti nelle province di Venezia, Rovigo, Ferrara e Reggio Emilia.

Fra le iniziative avviate negli anni da Idealservice insieme al movimento cooperativo, da ricordare le azioni volte a mettere in comunicazione tra di loro le imprese manifatturiere di vario tipo, intuendo che il rifiuto di una fabbrica poteva trasformarsi in materia prima per un'altra fabbrica: nacquero così le prime banche dati per la commercializzazione dei rifiuti, considerati una vera e propria risorsa se valorizzati adeguatamente.

Nel 1991 Idealservice realizzò il primo impianto in Italia per conto del Replastic, il consorzio che, promosso dall'ENI insieme al Ministero dell'Ambiente per riciclare i contenitori per liquidi in plastica, in seguito divenne il consorzio di filiera della plastica del CONAI. Fu proprio in quell'occasione che Idealservice selezionò contenitori per liquidi di mezza Italia, avviando così uno dei primi processi di valorizzazione e recupero del rifiuto trasformandolo in materia prima seconda. All'avanguardia tecnologica nel trattamento dei rifiuti è l'impianto di San Giorgio di Nogaro, citato dal National Geographic quale modello per la separazione a valle dei rifiuti. Viene infatti utilizzato un laser che controlla il tapis roulant in cui vengono fatti scorrere gli scarti e che permette di rilevare e separare plastica, carta e lattine. La tecnologia adottata è svedese e l'idea della differenziata a valle rappresenta una svolta che permette notevoli risparmi rispetto quella a monte, consentendo un minor conferimento di immondizia agli inceneritori.